



SOCIETÀ DI PSICOLOGIA GIURIDICA

Santosuosso A., Garagna S., Bottalico B., Redi Carlo Alberto (a cura di)
LE SCIENZE BIOMEDICHE E IL DIRITTO *BIOMEDICAL SCIENCES AND THE LAW*
Pavia Collegio Ghislieri IBIS Como 2010

Il dialogo tra scienze biomediche e diritto è un tema sul quale il Centro di ricerca interdipartimentale ECLSC dell'Università degli studi di Pavia sta operando nell'ultimo decennio. Questo volume fa seguito al Convegno "Scienze biomediche e diritto, Un dialogo tra discipline, culture e lingue", organizzato dalla Direzione Scientifica della Fondazione L.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia in collaborazione con Collegio Ghislieri e il Centro di Ricerca Interdipartimentale ECLSC i cui contenuti vengono così offerti al dibattito della comunità scientifica e giuridica.

La prima parte del volume, *Il dialogo tra scienza e diritto in una prospettiva transnazionale*, si apre con un contributo di Amedeo Santosuosso e Sara Azzini, che descrive le radici dell'interazione orizzontale tra le esperienze giuridiche di paesi diversi e presenta il progetto di un *Multilanguage Archive on the Law of Science and New Technologies*. Charles Baron mette in luce le modalità del dialogo tra diritto e scienze biomediche nel sistema giuridico statunitense, mentre Cristina Campiglio esplora le fonti internazionali ed europee a partire dal secondo dopoguerra ad oggi.

La seconda e la terza parte sono focalizzate su le decisioni di fine vita e le applicazioni delle neuroscienze. Sul primo tema Alan Meisel offre il quadro statunitense, con il quale dialogano Sara Azzini, con un interessante raffronto tra l'esperienza italiana del caso Englaro e quella americana, e Margarita Boladeras, che analizza la situazione spagnola. A proposito di neuroscienze Gabriella Bottini e Anna Sedda danno una visione scientifica delle recenti applicazioni delle tecniche neuroscientifiche (specie il *brain imaging*), cui rispondono sul versante giuridico Luisella de Cataldo e Barbara Bottalico. Ma ogni sforzo di dialogo tra scienza e diritto deve essere accompagnato da un *dialogo tra le lingue nazionali*, che il diritto usa e continuerà a usare. Questa sfida viene raccolta nei contributi di Daniela Tiscornia e Maria Teresa Sagri, che analizzano le nuove possibilità di trattamento computazionale delle informazioni giuridiche, mentre Jürgen Simon e Brigitte Jansen discutono di quella "professione di parole" che è il diritto.